

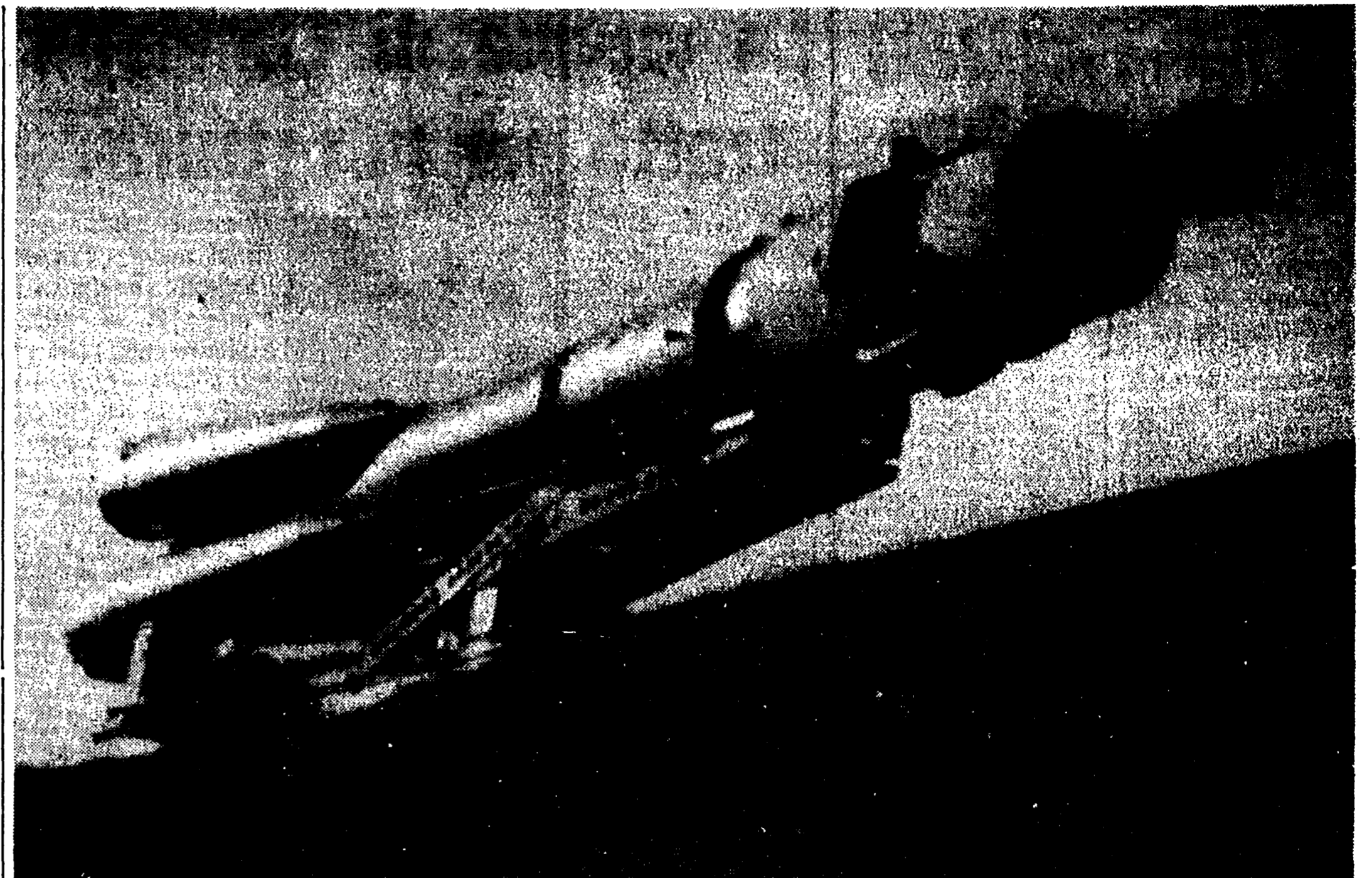
L'URSS procede alacremente nel suo programma per la costruzione della piattaforma spaziale

Tutto regolare a bordo: il «terminal» è la «Salut»

DALLA PRIMA reattori. Ecco all'Accademia dei cosmonauti per addestrarsi insieme ai piloti che hanno già violato gli spazi siderali...

che suo padre è un famoso ingegnere aeronautico, già conosciuto per aver volato nell'ottobre del 1969 con la «Soyuz 7»...

non si sa. Siamo ancora nel campo delle ipotesi pur se negli ambienti scientifici circola con insistenza la voce che la «Salut» sia di proporzioni enormi...



MOSCA - Il gigantesco vettore pluristadio che ha collocato in orbita la «Soyuz 11», mentre viene trasportato dai capannoni di montaggio alla rampa di lancio del cosmodromo di Baikonur.

La diversa mole dei due corpi rende più complesse le manovre

La barca «Soyuz» all'attracco spaziale del cargo «Salut»

La «Soyuz 11» si prepara a proseguire la missione congiunta con la «Salut», riprendendola dal punto dove l'avevano portata i tre uomini della «Soyuz 10»...

Ecco Viktor Pazajev, ha 38 anni e viene dal Kazakistan, la stessa terra che lo ha fatto partire stamane a bordo della «Soyuz». E' nato, infatti, ad Aktubinsk, il 19 giugno del 1933...

Come i giornalisti stranieri a Mosca seppero la notizia

Quella notte d'aprile in cui partì l'«albergo spaziale»

«Salut» significa «fuoco d'artificio» - Una rapida lezione di lingua russa - La «Soyuz» di Sciatolov - Una telescrivente che batte di notte - Il rientro dal cosmo sulla pianura di Karaganda

Per dare un'idea di questo fatto, anche se in termini differenti, pensiamo all'attracco, in mare o in porto, tra due rimorchiatori: la manovra presenta qualche difficoltà, ma si svolge rapidamente e senza soverchi rischi...

Questi, quindi, i tre uomini ai quali l'URSS ha affidato la nuova impresa. Di loro parla Vladimir Sciatolov, il cosmonauta comandante della precedente missione «Soyuz 10»...



MOSCA - I tre protagonisti dell'ennesima impresa spaziale sovietica. Dall'alto: il comandante Gheorghji Dobrovolski, tenente colonnello; l'ingegnere Vladislav Volkov e l'ingegnere collaudatore Viktor Pazajev.

DALLA REDAZIONE MOSCA, 6 giugno «Salut», in russo, significa «fuoco d'artificio» «salva». Lo abbiamo appreso in modo singolare, e non ce ne scorderemo mai...

Più vecchi, ma molto più esperti

Trattandosi ora di due corpi cosmici di massa molto differenti, la cosa si fa ancora più difficile: non siamo più nella situazione di rimorchiatori, ma di due corpi che si attraggono reciprocamente...

Torniamo alla missione della quale la TASS ha fornito, in serata, nuovi particolari. Si è così appreso che alle 13 e 50 è stata effettuata una correzione dell'orbita con i sistemi manuali previsti (i parametri, ora, sono i seguenti): apogeo 217 chilometri, inclinazione 88,3 gradi, inclinazione 51,6 e che alle 16 la nave spaziale aveva già compiuto 6 rivoluzioni circolari...

Il primo messaggio radio alla Terra dai cosmonauti della «Soyuz 11»

«Siamo partiti! Siamo in forma!»

E' lo stesso grido lanciato da Gagarin - «Buon viaggio, compagni», risponde Baikonur - I colloqui durante il volo - Parla il comandante Dobrovolski - «Qui è Ambra 1» - Conquista pacifica dello spazio - «Sento il calore del sole sul naso»

A questo compito provvederà il pilota cosmico, un uomo di 43 anni, esperto, tranquillo, munito di lunghissima esperienza di volo in aereo, di voli in elicottero, di voli in elicottero, di voli in elicottero...

L'obiettivo dell'astronave — come risulta chiaramente dal comunicato e dai commenti TASS — è quello di ripercorrere la stessa orbita che già effettuò nel primo scorcio della «Soyuz 10» e cioè di svolgere esperimenti congiunti con la «Salut» e di effettuare il primo contatto radio con la Terra...

MOSCA, 6 giugno «Pajekali, pajekali!» (Siamo partiti, siamo partiti!) Così gridò Gagarin dalla «Vostok 1» mostrando a tutti un viso felice, caratterizzato da quel sorriso indimenticabile che ritroviamo in ogni sua foto...

«State tranquilli, tutto va bene». Da terra comincia ora il dialogo dei tecnici. I tre della «Soyuz» cambiano tono da questo momento, e lo stesso ne sentì il calore del sole sul naso...

«Siete in forma?» chiedono da Baikonur. Si risponde in coro: «Attillanaja, allennaja» (Eccellente, eccellente). «Non vi preoccupate, qui è tutto bello. Gli impianti funzionano regolarmente».

Centoventi secondi dal via e il primo stadio viene sganciato. Da terra si comunicano i parametri e si chiedono notizie sullo stato dell'equipaggio. «Ma certo che va bene — risponde Ambra 1, il comandante —. Vediamo anche il sole sul naso. C'è un raggio che mi colpisce in pieno dall'oblio».

Addestramento rapido al volo cosmico

Da osservare infine, sempre a proposito dell'equipaggio della «Soyuz 11», come i due ingegneri siano due civili: sempre più di frequente, ormai, la cosmonautica sovietica apre la porta a specialisti civili, cosa che la cosmonautica americana non è ancora in condizioni di fare...

«Soyuz 11», quindi, seguirà puntualmente tutte le tappe già percorse dalla precedente astronave. «Rintracerà» in primo luogo l'orbita della «Salut» (apogeo 260 km, perigeo 217 chilometri, inclinazione 51,6 gradi, inclinazione 88 minuti), e comincerà il fantastico inseguimento nello spazio. Poi, dopo 22 rotazioni circolari, quando ci sarà in grado di avvistare la grande stazione (ricordate cosa disse l'astronauta Eliseiev appena ripartito a terra dopo il volo della «Soyuz 10»?)...

Da Komarov alla «Soyuz 11» la storia di un'astronave MOSCA, 6 giugno La piattaforma orbitale «Salut» vola attorno alla Terra da quasi due mesi. E' stata infatti lanciata il 19 aprile. Venne poi raggiunta, per la prima volta, dalla cosmonave «Soyuz 10» che, dal 23 al 25 aprile, provò le manovre di aggancio e si agganciò alla piattaforma orbitale...

Il primo volo riuscito della serie «Soyuz» avvenne sei mesi dopo, nell'ottobre successivo, quando la «Soyuz 2» partì senza uomini a bordo e venne poi raggiunta in orbita dalla «Soyuz 3» pilotata dal cosmonauta Gheorghji Beregovoi.

«Il cielo qui è di un colore denso, indescrivibile», aggiunge Pazajev. «Qui da me — urla Volkov — sull'oblio scoccano delle scintille a causa dell'alta velocità». Poi parla ancora Dobrovolski e si rivolge ai compagni e agli amici: «Il nostro volo insieme alla «Salut» è teso a continuare il programma di ricerche e di studio dello spazio per fini pacifici. Siamo fieri per i compiti che ci sono stati assegnati e ci applicheremo con tutte le nostre forze. Arrivederci sulla terra».

Un'ultima domanda. Un giornalista della Tass chiede a Volkov: «Vladislav, Ambra 2, come ti senti?». «Benissimo, piuttosto di noi altri che non si preoccupano perché Ambra 3 è in forma».

EDITORI RIUNITI UNA NUOVA COLLANA DI STORIA Bibliotecca del movimento operaio Lepre-Levrera, LA FORMAZIONE DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA pp. 390 L. 2.800 AAVV, I COMPAGNI Prefazione di Giorgio Amendola pp. 530 L. 3.000